

Istruzione, decalogo Confindustria

Scuola e università più competitive: 10 azioni condivise dai programmi Pd e Pdl

ROMA

Decalogo bipartisan per scuola e università indirizzato a Pdl e Pd. È la mossa con la quale Confindustria chiede di mettere al centro del dibattito politico i temi dell'istruzione e della ricerca, finora lasciati quasi nell'ombra. Viale dell'Astronomia ha setacciato i programmi a caccia dei punti in comune, per offrire proposte di sintesi realizzabili da chiunque si ritroverà a Palazzo Chigi. Dieci gli interventi operativi individuati e classificati come "azioni": 6 per la scuola e 4 per l'università. Con l'obiettivo di esaltare le affinità più che rimarcare le distanze. Tra gli intenti primari quello di far risalire l'Italia dal fondo delle classifiche internazionali (Oese-Pisa) di valutazione sugli apprendimenti dei quindicenni in matematica, scienze e capacità di lettura. La ferita più bruciante per la scuola italiana.

«Scuola, università e ricerca sono le chiavi di volta del benessere e dello sviluppo - è scritto nel documento di Confindustria - in questi settori c'è bisogno di continuità. Le riforme necessarie devono essere applicate in tempi che non sono quelli della politica. La campagna elettorale può essere un'occasione di discussione e di condivisione. Confindustria ha condensato in 10 azioni, da adottare in tempi stretti da parte del prossimo

Governo, le principali proposte condivise nei programmi del Pd e del Pdl».

Scuola

Il primo elemento in comune tra i programmi elettorali e la ricetta di Confindustria è l'autonomia. Il Pd annuncia «scuole più libere, con flessibilità nell'orario e nella gestione degli organici», mentre il Pdl punterà «a rafforzare l'autonomia secondo il principio di sussidiarietà». Confindustria propone di portare a compimento l'autonomia e di introdurre quella finanziaria. Per il personale Viale dell'Astronomia chiede di sviluppare il riconoscimento del merito, il Pdl garantisce la «commisurazione degli aumenti retributivi a criteri meritocratici» con riconoscimenti agli insegnanti più preparati. Il Pdl introdurrà la «carriera professionale degli insegnanti». Altro tema è la libertà di scelta delle famiglie, che Confindustria propone di accrescere. Il Pdl prevede sostegno alle famiglie «per una effettiva libertà di scelta educativa» tra scuole statali e non statali. Il Pd parla di «possibilità effettiva dei genitori di scegliere sul territorio la scuola cui iscrivere i figli». Anche la valutazione è terreno di intervento per i due schieramenti. Confindustria chiede di rilanciare istruzione tecnica e cultura scientifica. E il Pdl prevede di «potenziare l'istruzione tecnica e ridare ruolo all'istruzione e formazione professionale di competenza del-

le Regioni». Per il Pd occorre «proseguire nell'azione per ridare peso e valore agli istituti tecnici e professionali».

Università

Una nuova governance universitaria con più autonomia e qualità, nelle proposte di Confindustria. Riduzione del numero di sedi universitarie e promozione della loro specializzazione in poche discipline, per raggiungere livelli di eccellenza nel programma Pd. Il Pdl favorirà una «libera, graduale e progressiva trasformazione delle università in fondazioni associative, aperte ai contributi dei territori, della società civile e delle imprese, garantendo a tutti il diritto allo studio». Il Pd prefigura «autonomia finanziaria, introducendo forme sistematiche di valutazione efficace dell'utilizzo di risorse, incentivi e disincentivi, aumentando la competizione tra gli atenei». Il Pdl rafforzerà la competizione e premierà qualità e risultati. Per quanto riguarda i professori, Confindustria chiede di innovare la selezione delle docenze (anche internazionale). Secondo il Pd «ciascun ateneo è libero di assumere personale docente italiano o straniero, di darsi il sistema di governo che ritiene più adeguato, di stabilire le norme per l'ammissione degli studenti e fissare liberamente le rette». Il Pdl prevede di introdurre criteri meritocratici nel reclutamento dei docenti.

L. III.

Gli industriali: bisogna sottrarre il tema al conflitto partitico
Il prossimo Governo metta in campo le riforme in tempi stretti

Autonomia finanziaria degli istituti e riconoscimento del merito
Per gli atenei fondi in base alla valutazione e libertà di assunzione



Le priorità degli imprenditori

Obiettivo 1

Rafforzare la capacità competitiva della scuola pubblica: più autonomia, più merito, più valutazione



AZIONE 1

» Nell'arco di tre anni assegnare alle scuole la gestione di tutti i fondi pubblici relativi a supplenze (sia brevi che annuali), assunzione di docenti a contratto, tecnici di laboratorio, docenti delle discipline specifiche del curriculum autonomo, nel rispetto dei vincoli di bilancio, nell'ambito di un processo indirizzato ad attribuire direttamente alle scuole la gestione degli organici e i riconoscimenti retributivi agli insegnanti che ottengono i

migliori risultati

AZIONE 2

» Rinunciare nella prossima legislatura a ogni legge di sanatoria per l'accesso all'insegnamento ed eliminare ogni riserva di posti nei concorsi per l'accesso alla dirigenza scolastica, per realizzare un effettivo ringiovanimento e accrescere la qualità del corpo docente e dei dirigenti, con selezioni rigorose secondo gli standard internazionali

AZIONE 3

» Attribuire all'Istituto nazionale di valutazione la definizione di standard minimi nazionali di apprendimento per studenti di anni 14, 16 e 18 in italiano, inglese, matematica, scienze e la loro misurazione periodica attraverso test centralizzati su campioni rappresentativi di studenti sul modello del Programma Ocse-Pisa, adottando

precise strategie di miglioramento

AZIONE 4

» Sperimentare in tre anni almeno nel 10% delle scuole l'insegnamento di una disciplina curriculare in inglese

AZIONE 5

» Adottare un piano straordinario per il reclutamento, la formazione e l'incentivazione degli insegnanti delle discipline tecnico-scientifiche nell'ambito di un profondo rinnovamento dei curricula, della riduzione dell'orario settimanale di insegnamento e della diffusione della pratica sperimentale in laboratorio

AZIONE 6

» Promuovere la competizione e l'emulazione tra le scuole, sia statali che paritarie, premiando le offerte migliori e dando alle famiglie la possibilità di scegliere sul territorio la scuola in cui iscrivere i figli

Obiettivo 2

Rafforzare la capacità competitiva dell'università: più autonomia, più merito, più valutazione



AZIONE 7

» Attuare subito le misure previste dal Patto per l'università del 3 agosto 2007 e destinare 350 milioni di euro al finanziamento premiale delle università sottofinanziate. Entro tre anni far

sì che una quota crescente del Fondo di finanziamento ordinario, fino ad arrivare almeno al 30%, sia trasferita agli Atenei tramite valutazione, avvalendosi dell'Agenzia nazionale della valutazione dell'Università e della ricerca, aumentando la competizione tra gli atenei

AZIONE 8

» Consentire a ciascun Ateneo la libertà di assumere personale docente italiano e straniero, nel quadro di una progressiva privatizzazione del rapporto di lavoro, delegando assunzione e promozione dei docenti, nell'ambito di un rigoroso controllo sulla qualità da parte di

agenzie esterne, in linea con gli standard europei

AZIONE 9

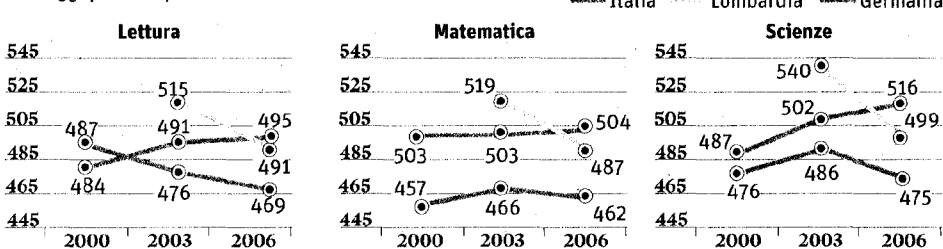
» Raddoppiare il finanziamento previsto per le borse di studio destinate ai capaci e meritevoli, adeguandolo in tre anni alla media Ocse, per offrire una reale possibilità di scelta e di crescita agli studenti

AZIONE 10

» Differenziare le date di somministrazione dei test di ammissione in modo da consentire agli studenti di sostenerne più di uno e poter scegliere fra le università in cui si è superato il test

Il trend delle competenze secondo le indagini Pisa: un confronto tra Italia-Lombardia e Germania.

Punteggi per disciplina



Fonte: elaborazione Confindustria su dati Pisa-Oecd